

L'equo compenso per i legali verso il rush finale

Banche e assicurazioni sul piede di guerra minacciano rincari su Rc
Federica Pezzatti

■ Potrebbe esserci presto in arrivo una bella sorpresa per gli avvocati, in particolare per le "vittime del caporalato" che da tempo affligge il settore dei legali.

Un po' meno contente sono invece banche e assicurazioni che sono sul piede di guerra per cercare di arginare i costi che il provvedimento potrebbe portare: l'innalzamento delle loro spese legali, soprattutto in un periodo in cui il contenzioso bancario (anche sul fronte del recupero crediti) e assicurativo è in forte aumento. Il tutto parte dal disegno di legge sull'equo compenso e clausole vessatorie nel settore delle prestazioni legali, presentato dal Guardasigilli Andrea Orlando (insieme ai sottosegretari Gennaro Migliore e Maria Elena Boschi) e approvato lo scorso 7 agosto dal Governo nell'ultima seduta utile prima della pausa di Ferragosto.

Ora i lavori proseguono velocemente alla Camera dove l'11 settembre la Commissione Giustizia ha deliberato un'indagine conoscitiva, dai tempi ristretti, in merito all'esame delle proposte di legge numero 4.574 e 4.575 a firma Berretta (PD) recanti disposizioni in materia di equo compenso per le prestazioni professionali degli avvocati. Al provvedimento sono stati abbinati in esame congiunto anche l'atto camerale 3854 Chiarelli (Misto-CR) e il disegno di legge approvato dal Consiglio dei Ministri del 7 agosto.

Dopo aver sentito anche i rappresentanti dell'organismo congressuale forense e i rappresentanti del Consiglio nazionale forense nonché i rappresentanti dell'avvocatura e delle professioni regolamentate alla commissione Giustizia della Camera, il 13 settembre, si è deciso di adottare quale testo base proprio il disegno di legge presentato dal Governo (numero 4631). Concluso l'esame preliminare è stato fissato come primo termine per presentare gli emendamenti giovedì 28 settembre.

Alla Camera si è quindi deciso di soprassedere rispetto all'esame della proposta sull'equo compenso per le altre professioni regolamentate, visto che al Senato, alla commissione Lavoro, è già iniziato il vaglio del Ddl Sacconi.

In questi giorni dunque si stanno intensificando le riunioni e gli incontri sul tema presso le associazioni dei settori interessati (banche e assicurazioni). Anche perché una delle proposte in esame (Chiarelli) prevede che «sia nullo qualsiasi patto nel quale sia stabilito un compenso inferiore rispetto ai parametri applicabili alle professioni regolamentate e che per gli avvocati il massimo sconto concedibile è del 20% sulle tabelle allegate ai decreti ministeriali».

Prosegue dunque in maniera accelerata la riforma vista di buon grado dalla vasta categoria degli avvocati. Una professione che ha visto crescere il numero degli iscritti all'albo fino a quasi 250 mila iscritti del 2017. E proprio per questo qualcuno potrebbe pensare che la fretta sia dovuta anche al clima elettorale.

Il testo già approvato interviene in materia di clausole vessatorie, ad era una delle priorità indicate dal Consiglio nazionale forense preoccupato per l'indebolimento anche economico del ceto forense negli anni della grande crisi. Il disegno di legge prevede norme a favore dei legali nei rapporti con i clienti forti e varrà per i rapporti economici che intercorrono tra avvocati e banche, assicurazioni o imprese di grandi dimensioni (escluse quindi le Pmi).

Il ddl sulle prestazioni legali richiama anche una serie di parametri (fissati dalla legge forense del 2012 per i casi in cui manchi una valida pattuizione tra le parti) in base ai quali i giudici potranno determinare la somma "equa" da liquidare al professionista dopo aver rilevato l'iniquità dell'onorario riconosciuto a un avvocato da una impresa, una banca o un'assicurazione.

Banche e assicurazioni vista l'accelerazione dell'iter, che in buona sostanza reintroduce una sorta di tariffa minima, hanno intensificato riunioni. Ania contattata da «Plus24» fa sapere che: «è necessario tener conto che gli incrementi dei compensi dei legali impatterebbero inevitabilmente sulle tariffe». Tariffe che, come è noto sono, soprattutto quelle dell'Rc Auto, un male tutto italiano tanto che si sta procedendo con più provvedimenti per cercare di calmarle (da ultimo il Ddl concorrenza).

Ora non resta che aspettare gli emendamenti che verranno presentati dai membri della commissione entro il prossimo 28 settembre (salvo proroghe).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EQUO COMPENSO

Il 7 agosto 2017 l'ultimo Consiglio dei Ministri prima della pausa di Ferragosto ha approvato un testo di 5 articoli che, se approvato in Parlamento, consentirà di rendere nulle le convenzioni stipulate con gli avvocati da banche, compagnie assicurative e grandi aziende, qualificate come tali in base a parametri Ue.

Una "nullità di protezione" che ovviamente non travolge l'intero rapporto ma solo la parte in cui la prestazione legale viene remunerata con un "compenso non equo" o vincolata all'imposizione di clausole vessatorie.

